

Svolta per Eluana, verso il trasferimento a Udine

Il padre ha chiesto il permesso alle suore di Lecco: meta probabile la clinica «La Quiete»

Beppino Englaro ha comunicato, ieri sera, alla casa di cura «Beato Luigi Talamoni» di Lecco l'intenzione di trasferire Eluana (ricoverata in stato di coma vegetativo da 17 anni) chiedendo che la figlia fosse preparata per le dimissioni. Già nella notte potrebbe avvenire il trasferimento di Eluana alla struttura residenziale «La Quiete» di Udine, disponibile a sospendere il trattamento vitale. La procedura prevede che il sondino di alimentazione non venga staccato e per i primi tre giorni si continui a nutrirla artificialmente allo scopo di permettere al personale di verificare la situazione. Dopo i tre giorni, senza staccare il sondino, verrà sospesa l'alimentazione. Nella foto: Beppino Englaro.

► SEPE A PAGINA 13

L'INTERVISTA

Lupi: manca la legge è eutanasia

«Io rimango convinto che si tratti di un omicidio. In Italia si sta praticando un'eutanasia che non è permessa da alcuna legge del paese». Netta la condanna dell'operazione da parte di MAURIZIO Lupi, vicepresidente della Camera, tra i promotori del conflitto di attribuzione contro la sentenza della Cassazione che ha dato il via libera alla sospensione della alimentazione di Eluana Englaro.

► A PAGINA 13

Eluana via dalla clinica: destinazione Udine

GATY SEPE

LECCO-UDINE nella notte, arrivo all'alba di oggi alla casa di cura «La quiete». Doveva restare segreta la notizia della partenza per l'ultimo viaggio di Eluana Englaro, e invece qualcuno, alla fine, ha parlato. Ha raccontato che nel pomeriggio di ieri papà Beppino ha chiesto le dimissioni della figlia, in coma da 17 anni, alla clinica Beato Talamone di Lecco. Papà Beppino risponde al telefono stupito, dice di non sapere nulla, chiede di leggergli le prime righe della notizia e ribadisce che lui non ha «più niente da dire, niente da commentare». Dopo tanto clamore ci contava davvero, sul silenzio, l'uomo che da 17 anni sta lottando per liberare la figlia dallo stato di coma vegetativo che la inchioda ad un sonno senza sogni. E invece.

Alla fine, tocca a Carlo Alberto

Il genitore della donna in coma da 17 anni: non ho nulla da commentare

Defanti, il neurologo che ha seguito Eluana per tutti questi anni, confermare la notizia del possibile trasferimento di Eluana: «Penso che sia arrivata la conferma dalla casa di cura di Udine, anche se non mi hanno ancora detto nulla di certo. Mi spiace solo di non poter accompagnare Eluana perché ho degli impegni a cui non posso rinunciare». In realtà, sulla destinazione di Eluana, al di là delle parole del neurologo, non ci sono conferme ufficiali. Englaro ieri ha comunicato alla casa di cura di Lecco la sua intenzione di trasferire la figlia chiedendo che si avviasse la pratica per la dimissione,

senza, però, comunicare il luogo dove Eluana dovrebbe essere portata. La fuga di notizie, d'altronde, aveva già fermato, lo scorso 16 dicembre, il viaggio di Eluana verso un'altra struttura di Udine: tutto era pronto, quella notte, quando la circolare firmata da Sacconi per imporre a tutte le strutture del sistema sanitario l'obbligo di nutrizione e idratazione di ogni persona disabile, bloccò l'ambulanza. Con questo divieto, spiegarono allora dalla clinica «Città di Udine», applicando la sentenza con

cui i giudici di Milano hanno autorizzato il distacco dei sondini di Eluana «rischiamo la chiusura».

Il Friuli, terra natale della famiglia Englaro, che può contare sull'appoggio del sindaco di Udine Furio Honsell, del centrosinistra, ma anche sulla neutralità del Governatore Renzo Ton- do, del Pdl, è tornato in ballo qualche giorno fa quando la casa di riposo «La Quiete» si è detta pronta ad accogliere Eluana. Nei stessi giorni, anche il presidente del Piemonte, Mercedes Bresso si era fatta avanti dichiarando la disponibilità a mettere in atto la sentenza dei giudici, nelle strutture pubbliche della regione che non sono «sotto lo scacco del ministro Sacconi». Il 26

gennaio, poi, il Tar ha anche annullato il provvedimento con cui la sanità

lombarda aveva vietato alle strutture della regione di dar corso alla sentenza:

Tutto è pronto, dunque, per accogliere Eluana: da Udine un'ambulanza è partita alle 20 alla volta di Lecco. Il dottor Defanti ha spiegato che il protocollo è lo stesso messo a punto già un mese fa. «Il sondino non verrà staccato e per i primi tre giorni si continuerà a nutrirla artificialmente, allo scopo di permettere al personale di verificare la situazione. Dopo questi tre giorni, senza staccare il sondino, verrà sospesa l'alimentazione». L'equipe che darà corso all'interruzione del trattamento vitale, che è esterna alla struttura, si costituirà in una associazione per regolare i rapporti giuridici con la casa di cura «La quiete».

L'INTERVISTA

Lupi: questa è eutanasia e in Italia non è permessa

MAURIZIO Lupi, vicepresidente della Camera, esponente del Pdl, è stato tra i promotori del conflitto di attribuzione contro la Cassazione che «ha deciso di uccidere Eluana».

Onorevole Lupi, anche il Tar della Lombardia ha dato ragione a Beppino Englaro: i sondini ad Eluana, per i giudici, possono essere staccati.

«Io rimango convinto che si tratti di un omicidio. Anche le modalità con cui questa decisione viene messa in atto, con un trasferimento di notte, di nascosto, lo conferma: quella donna è "evidentemente viva", se le si può dare la morte togliendole acqua e cibo. In Italia si sta praticando un'eutanasia che non è permessa da alcuna legge del paese».

Ci sono le decisioni dei giudici: la Corte d'Appello, la Cassazione, la Corte Costituzionale, il Tar...

«Decisioni arbitrarie dei giudici che, davanti all'assenza di norme, credono di poter interpretare norme che non ci sono. È un epilogo tristissimo per una vicenda andata avanti finora attraverso la paradossale battaglia legale di un padre: si ucciderà una persona togliendole acqua e cibo. Una persona, non un albero, o una cosa. Si è ignorato anche l'ultimo appello del Papa».

Sono in tanti nelle stesse condizioni di Eluana...
«È urgente fare una legge. Se fosse legge la nostra proposta Eluana continuerebbe a vivere».



IL CASO

Il vicepresidente della Camera: per me è un omicidio

ga.se.